

Donata Rudelli, Maria Augusta Bariona

LAVOROSCOPO

Guida galattica di astrologia aziendale

RESISTENZA UMANA

BILANCIA

23 settembre – 22 ottobre



Lil simbolo assomiglia al geroglifico egiziano che indica l'equilibrio. Per i greci la Bilancia era lo strumento che Giove aveva in mano per pesare il destino degli uomini.

Ora l'uomo è nel mezzo del cammin della sua vita. Ha gli strumenti necessari per progredire. Sa cosa usare, come usarlo e cosa far prevalere: ragione o sentimento. Durezza o dolcezza.

VIRTÙ

*diplomatico
socievole
armonioso
artistico
raffinato
gradevole
ragionevole
cooperativo
rilassato
innocente*

DIFETTI

*indeciso
dipendente
superficiale
sostituito
indifferente
parziale
vacillante
evasivo
ambiguo
vanitoso*

IL SUO MOTTO È: IO BILANCIO!

Al lavoro...

La misura e l'equilibrio, la saggezza nel non prendere posizioni, mostrano la sua sottile doppiezza e gli conferiscono la dote di paciere e conciliatore. Ottimo magistrato, giudice, cancelliere. E ognuno di noi sa quanto ce ne sia bisogno. Lavora con serietà, impegno e razionalità. Possiede ottime doti di studioso, è attratto

«L'eleganza del marketing». Questo il titolo dell'articolo che, ai tempi dell'università, fece comprendere a Lucia Masi che quella era proprio la sua materia, o per meglio dire il suo mondo.

Noi creeremo tutto il possibile! Noi venderemo tutto l'impossibile! Ma sempre in grande stile.

Del resto, in ufficio la sua passione per l'arte e in generale le belle cose la conoscevano tutti. L'altra passione, invece, quella segreta, non la conosceva nessuno.

Tinte venusiane avvolgono la Masi come gli chemisier che indossa: uno diverso per ogni riunione, in tinta con il giorno della settimana o il prodotto/cliente in questione. Quel giorno il suo splendido abito blu, leggero come i petali di un iris, ondeggia per i corridoi. Profumata di narciso e felice come una rosellina di maggio, riesce a far fare capolino ad alcuni suoi colleghi dai rispettivi uffici.

«Cosa succede alla Masi?» si chiedono con gli sguardi da una porta all'altra. «Che ne so io, boh!» dice uno. «Certo che c'è qualcosa nell'aria» risponde l'altro. «Sarà innamorata» decreta la Colca, romantica cancerina dello Studio legale.

La Masi: sempre così evasiva, così graziosa e ragionevole, sempre così cooperativa. Così artistica, raffinata. Una perfetta Bilancia.

Ma insomma, il suo segreto? Probabilmente l'avevano presa come cubista all'*Hollywood*.

Cubista, cubista, cubista?! Ebbene sì.

dal sapere per tutta la vita e ha un talento artistico innato. Detesta la volgarità e l'improvvisazione. È elegante, sa accogliere e possiede idee originali ma armoniose, perché ha molta cura per la forma. Ottimo vetrinista, creatore di moda.

Il marito di una donna Bilancia non perda tempo a fare la denuncia se le rubano una carta di credito, tanto il ladro spenderà meno di sua moglie!

Le sue piante

L'essenza del magnifico **Iris** aiuta il segno a equilibrare il suo perentorio senso della giustizia. Agisce come moderatore sugli eccessi e aumenta la capacità intuitiva.

Il **Muschio** aumenta l'energia, conferendo una maggior volontà di combattere per le proprie cause. Ottimo per far valere il proprio punto di vista, se è corretto.

Il **Giacinto** agisce direttamente sul carattere e lo rende sensibile ai bisogni della comunità, attivando una maggior prontezza nell'azione immediata.

Un incontro? Certo, ma tra i cespugli di **Mirto**, **Bergamotto** e del **Gelsomino** rampicante per profumare l'aria. Vasi di **Gerani** e **Rose rosa**. Così si metterà a proprio agio la Bilancia in questione.

Le sue pietre portafortuna

Il **Corallo rosa** amplia le qualità psichiche e stimola la generosità d'animo.

Così affrontava la sua parte aggressiva, esibizionista, quasi sadomaso. Strano ma vero. È proprio quella sera, alle sei e mezza in punto, avrebbe avuto il provino per ballare sul cubo in quel tempio del *glamour*, tutte le sere nei fine settimana. Un'occasione d'oro. Un'occasione unica. L'occasione che arriva una volta nella vita.

Erano due settimane che studiava un balletto. Ormai era pronta, ma doveva assolutamente trovare il tempo per la sua prova generale. Poi si sarebbe dovuta vestire e truccare e filarsela dall'ufficio senza essere scoperta.

Difficile, ma ce l'avrebbe fatta, di questo era sicura. Non dovevano, non *potevano* nascere grane proprio quel pomeriggio. Aveva già appianato tutto l'appianabile e deciso il decidibile. Fino a quel giorno. Era stata tutta un sorriso e la gentilezza ormai aveva preso il sapore quasi fastidioso della melassa, ma andava bene così. Aveva elargito occhiate e cosce scosciate a chi le desiderava, ordine ed eleganza a chi lo apprezzava.

Ora tutto doveva filare liscio.

Bene, è arrivato il momento. Accendere la musica, bassa bassa. Spostare le sedie, un po' la scrivania. Pronti, partenza, dito al pulsante e...

Drin, drin, drin!

«No! non rispondo! Assolutamente no!» Si volta: luce rossa numero due. Dannazione, è Cecchi... impossibile rifiutare. Anche perché lui non avrebbe mai mollato. L'avrebbe cercata dovunque e sempre. «Il Cecchi non è un Ariete» pensa lei veramente scocciata, «è un cane da tartufi.» Alza la cornetta.

«Buongiorno Lucia, disturbo qualche tuo piano quinquennale?» le chiede quasi sornione. Aveva notato che da qualche tempo la Masi era veramente su di giri e la sua curiosità era tanta. Almeno quanto la sua impulsività.

CONTINUA